



Il reliquario donato nel luglio del 1586 da Sisto V° a Montalto M.



Semibusto di Sisto V° posto all'ingresso del Palazzo Vescovile di Montalto M.



Il Duomo di Montalto M. - Iniziato da Sisto V° nel 1587 è stato portato a termine il secolo scorso.

duro e a pregare, mentre il fratello fuggito si era sistemato alla meglio alle Grotte in cerca di salvezza e di lavoro con la speranza di una vita tranquilla per i suoi cari.

Così la famiglia montaltese di Peretto divenne cittadina delle Grotte ed abitò in paese lavorando ai servigi di un Signore del luogo ed i figli di lui, Felice, Camilla, Prospero, colà nati, furono gente di campagna, meno il primo di essi che, sveglio ed intelligente fin da piccino, fu dallo zio Salvatore preso a ben volere ed avviato agli studi ed alla religione, nel Convento di Montalto ed in quello dei francescani di Ascoli, inizio di quella fortunosa carriera che, a sessantaquatt'anni (1595), lo condusse a Roma al soglio Pontificio.

Divenuto Papa, Sisto V, ebbe allora l'idea di sacrare alla Vergine siracusana la casa grottese dove egli ed i suoi erano nati e, naturalmente, di aggiungere ad essa quel tanto di case vicine che fosse necessario per dare alla piazzetta, quel maggior spazio che la dignità del Tempio avrebbe richiesto.

L'Architetto elvetico a lui caro, Domenico Fontana, fu incaricato per il progetto dell'opera ed il disegno da lui fatto venne spedito al Governatore del Presidato di Montalto, creato da Papa Sisto, perché si provvedesse, con l'usuale sollecitudine, alla costruzione della Chiesa che giust'appunto desiderava dedicare,